****

**70 ANNI IN PUNTA DI PIEDI: ISTITUZIONI, TALENTI E GIFFONER FESTEGGIANO L’IDEATORE E DIRETTORE DI GIFFONI**

*Scarica la fotogallery:* [*https://www.flickr.com/photos/giffonifilmfestival/albums/72157720043822383*](https://www.flickr.com/photos/giffonifilmfestival/albums/72157720043822383)

Gubitosi: "*Nessun miracolo. Il segreto del successo? Regalare felicità e guardare sempre al futuro"*

Settant'anni per molti sono un traguardo. Per chi come **Claudio Gubitosi** da oltre cinquant'anni regala felicità con i piedi ben saldi nelle proprie radici e uno sguardo perennemente proiettato al futuro, sono un nuovo inizio. Ed è da questa data, **20 ottobre 2021**, che Giffoni riparte per una rivoluzione che, ancora una volta, lascerà il segno nei territori e nelle generazioni che ieri hanno voluto festeggiare il fondatore e direttore di un'idea amata nel mondo, nel corso di una giornata densa di emozioni. Prima tappa al **Comune di Giffoni Valle Piana**, dove, alla presenza del sindaco **Antonio Giuliano**, del prefetto **Francesco Russo** e di una nutrita delegazione di primi cittadini dei Picentini, Gubitosi è stato accolto al grido di “*Auguri Claudio, grazie a te Giffoni brilla nel mondo*”. Presenti, inoltre, il presidente dell’Ente Autonomo Giffoni Experience, **Pietro Rinaldi**, il presidente onorario, **Generoso Andria**, don **Giosuè Santoro** e don **Generoso Bacco**, sacerdoti di Giffoni, e i rappresentanti delle forze dell’ordine locali.

Emozionato Gubitosi per le tantissime attestazioni di stima e manifestazioni di affetto che già dalle prime ore della mattinata hanno affollato il suo telefono ed i suoi uffici: “*Come entro nei miei primi settant’anni?* – ha detto – *Come ho sempre fatto nella mia vita. In punta di piedi*”. Ed è quella leggerezza innata che ha fatto dell’incontro presso l’Aula Consiliare del Comune di Giffoni Valle Piana un appuntamento con la storia, ma anche l’occasione per progettare il futuro di Giffoni.

*“È* *un giorno di festa per la città, per la Campania e, direi, per l’Italia intera*”, ha così esordito il primo cittadino di Giffoni Valle Piana. *“Ti dico da subito grazie*– ha così continuato Antonio Giuliano - *a nome mio e dell’amministrazione comunale. Grazie alla famiglia Gubitosi, grazie per quello che nell’arco degli anni avete saputo fare stando al fianco del direttore con umiltà e senso di appartenenza. Avete segnato tappe importanti per la nostra comunità. Caro Claudio, hai trasferito a ciascuno di noi una gioia immensa: l’hai condivisa con i tuoi figli insieme alle tue emozioni e lungimiranza, allo stesso modo, l’hai trasmessa  a tutti i giffonesi e ai giovani che vivono il nostro paese. E mentre il tuo sogno continuava a crescere, sei sempre rimasto te stesso e questa è la cosa più straordinaria”.*

In questi 52 anni è cambiata la città, è cambiata la comunità: “*Grazie a te* - ha continuato il primo cittadino - *ognuno di noi è diverso, è diversa la città, le famiglie hanno aperto le porte delle loro case a ragazzi di tutto il pianeta. Hai trasferito sempre il valore dell’unità e dell’accoglienza perché questo è nel tuo patrimonio di valori e culturale. Anche oggi il mondo è a Giffoni e ti stanno festeggiando tutti i giurati. La tua determinazione ti consentirà di affrontare ancora nuove sfide da giovane settantenne quale sei. Io sarò sempre al tuo fianco”.*

Intense le parole di **Francesco Russo**, Prefetto di Salerno. Da parte sua non un semplice omaggio a Claudio Gubitosi, ma il riconoscimento per un progetto che ha saputo trasformare il territorio, dando identità e valore: “*Quando si arriva qui*- ha detto – *si diventa tutti un po’ giffoner. Ritroviamo quella semplicità e quella autenticità che è tipica dei ragazzi. Claudio Gubitosi è un grande visionario, un uomo di cinema ma con i piedi ben saldi a terra. È legato a questo territorio, viene dalla provincia. È un uomo di grande perseveranza, di grande sagacia e di grande intelligenza perché ha costruito tutto questo passo passo, utilizzando quegli strumenti che consentivano di dare lustro all’evento e al territorio, tutto in una maniera davvero illuminata. Ha creato condizioni di incontro e di confronto tra i ragazzi per contribuire a farne dei buoni cittadini e questo è un merito straordinario. Gli sono per questo molto grato dal profondo del cuore. Oggi è la festa non solo di Gubitosi, ma di Giffoni e di tutto il territorio”.*

Accorato l’intervento dei sindaci presenti presso l’Aula Consiliare. Hanno inteso portare i loro auguri al direttore Gubitosi i **sindaci di Giffoni Sei Casali, San Cipriano Picentino, Castiglione dei Genovesi, Pontecagnano Faiano, Bellizzi,Olevano sul Tusciano, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Acerno** e **San Mango Piemonte**: “*Oggi -*hanno scritto in un messaggio comune -*si respira emozione, gratitudine ed orgoglio. Oggi festeggiamo un uomo straordinario e geniale quale tu sei. Ti ringraziamo per il tuo entusiasmo sempre giovane che ti ha consentito di realizzare un sogno che era tuo e che poi è diventato di tutti. Sei un visionario, ma sei un uomo del fare. Il mondo ha bisogno di persone come te, persone che sappiano realizzare i propri sogni, proprio come hai fatto e continui a fare tu”.*

Commosso Gubitosi: “*Sono molto emozionato di vedervi tutti qui*- ha esordito nel suo intervento - *in questi anni ho cercato sempre la giusta strada che è sempre necessaria. Devi amare ciò che fai, devi saperlo trasferire e comunicare. Devi saper rendere partecipi tutti di un disegno, di una visione. Io ho cercato sempre di fare così”.*

Ma i primi settant’anni di Gubitosi si fondono con la storia di Giffoni e diventano l’occasione per tracciare una prospettiva, per dare un orizzonte di futuro: *“Ora è tempo -*ha proseguito - *di dare ancora più contenuti alla nostra valle delle culture e delle opportunità. Qui si è creata una cosa straordinaria che si chiama armonia all’interno di una filiera istituzionale che ha funzionato e che dal Comune è arrivata in Europa e ritorno. È anche così che abbiamo mostrato un Sud che sa fare e che non è solo depressione o spopolamento”.*

All’orizzonte l’apertura di una sede della Business School di Milano e, ancora, gli Studios, il Campus: è così che cresce la Multimedia Valley: “*È* *nostro dovere*– ha aggiunto – *lavorare per non far andare via i ragazzi. Dobbiamo riuscire a ragionare in termini di unità. Dobbiamo impegnarci perché qui i nostri giovani possano trovare il luogo della loro realizzazione”.*

*“I miei 70 anni*– ha così concluso Gubitosi – *si legano inscindibilmente ai 52 del Festival. Io credo di essere stato in qualche modo uno strumento per far gioire gli altri. È così che interpreto il successo, come la capacità di dare felicità. Dopo cosa succederà? Ho un team eccezionale, capace di cambiare il mondo più e meglio di me. Ho due figli, essendo questa una grande storia di famiglia, che, insieme agli altri, sapranno continuare lungo questo solco. Ci vuole determinazione che è la più grande dote che mi riconosco. Io credo di non essere stato coraggioso, ma di essere stato determinato e così ho vissuto questa prima bella parte della mia vita, quella dei settant’anni”.*

Consegna della pergamena, foto di rito e brindisi hanno concluso la prima parte del festeggiamento.

La giornata è poi proseguita con una festa in **Multimedia Valley**, dove Gubitosi è stato circondato dall'affetto dei suoi familiari, che lo hanno sempre supportato in questa avventura, degli amici storici, come **Alfonso Andria**, **Raffaele Budetti**, **Giuseppe Blasi** e dello staff che collabora a rendere concrete le sue straordinarie intuizioni. Un intervento degli**sbandieratori di Cava** ha preceduto l'ingresso in sala Galileo: ad accogliere l'ideatore di Giffoni un collage di video che ha visto protagonisti alcuni degli amici del festival, che hanno voluto, seppur a distanza, essere presenti all'appuntamento con un caloroso messaggio di auguri. Dal sociologo **Domenico De Masi**, che ha sottolineato la sua “*intelligente follia*” e “*generosa umanità*” a **Fiorello**, da **Christian De Sica**a **Giuliano Sangiorgi**. E ancora, **Elena Sofia Ricci**, **Mara Venier**, **Paola Cortellesi**,**Giovanni Allevi**, **Toni Servillo**,**Lino Banfi**, **Sergio Castellitto**, **Anna Valle**, **Nicolò De Devitiis**, **Fatma Al Remaihi**, **Roberto Proia**, **Luigi Lonigro**. Tra loro, anche le testimonianze dei juror: “*Giffoni è come un pigiama, quando lo indossi ti viene voglia di fare le coccole*”, ha raccontato Tommaso di Riva Ligure.

Gubitosi ha poi preso la parola: “*Devo ringraziare il mio territorio e devo in un certo senso chiedergli scusa perché l'ho violentato. La dimensione del paese è bella perché crea contraddizioni, ti forgia e ti allena ad affrontare le asperità. Ma sono felice di quello che ho fatto, perché oggi Giffoni è conosciuto in tutto il mondo. Spesso mi chiedono che cosa rappresenti per me il successo* – ha sottolineato –*e a mia volta mi chiedo, come si possa misurare. La risposta che mi sono dato è nel senso di felicità che si è in grado di trasmettere. E se dopo cinquantadue anni questo si verifica ancora, allora sì, è un successo. Qualcuno parla di miracoli, ma nessuno di noi ha l'aureola. Anzi, la conquista più grande è proprio quella di essere normali. Come? Coltivando il grado di appartenenza di un'idea, senza paure e con grande determinazione. Questa è una dote che non deve mai mancare*”. Tirando la linea dei bilanci, la conquista maggiore è senza dubbio “*la grazia che si respira qui. La grazia fa parte del mondo* – ha continuato Gubitosi – *e sta a noi saperla intercettare. Questo ci ha consentito non solo di cambiare le sorti del mercato, ma anche di riuscire ad anticiparlo. Sembrava una follia quando, a diciotto anni ebbi questa idea e la condivisi con un gruppo di amici che mi piace definire “i cavalieri che fecero l'impresa”. Invece è diventata realtà e siamo stati la prima startup italiana, stravolgendo tutti i luoghi comuni e dimostrando che era possibile realizzare un festival in un paese che non aveva alberghi e senza che alla sua guida ci fosse un giornalista, un filosofo o un poeta*”. Giffoni, oltre ad essere “il festival più necessario”, come lo definì Francois Truffaut, è senza dubbio quello più “resistente”, con un cervello ed un cuore che, indipendentemente dalle braccia e dalle gambe che lo hanno supportato, è rimasto lo stesso da oltre mezzo secolo. “*Ogni tanto mi chiedo come ho fatto a vivere con il tempo e nel tempo* – ha concluso Gubitosi – *Il tempo è nemico di ognuno di noi, invecchiamo ogni secondo che passa, ci sfugge di mano. Combatterlo è un'impresa persa, invece ci si può alleare con esso ed io lo faccio da almeno trent'anni. Bisogna imparare a condividerlo con pazienza: così ho deciso di farmelo amico e di dominarlo, parlando e pensando solo di futuro. Così mi sono ritrovato sempre un passo avanti al tempo in modo da non farmi travolgere*”. A chiudere la giornata di festa, un'esibizione del **corpo bandistico “Lorenzo Rinaldi” di Giffoni** e un brindisi accompagnato da tante foto e sorrisi. Gli stessi sorrisi che da sempre contraddistinguono la storia di Giffoni.

**Ufficio Comunicazione Giffoni Opportunity**

Web: [www.giffonifilmfestival.it](http://www.giffonifilmfestival.it)

Facebook: <https://www.facebook.com/GiffoniExperience/>

Instagram: <https://www.instagram.com/giffoni_experience/?hl=it>

Twitter: <https://twitter.com/giffonifilmfest>

Tel: 089 8023239

Via Aldo Moro, 4 - 84095 - Giffoni Valle Piana (SA)